

Violenze sessuali sui figli piccoli Il padre-padrone è una guardia giurata

L'accusa: pipì per umiliarli, testa sott'acqua per esorcizzare la morte

Laura Natoli
PRATO

ATTI sadici e molestie sessuali nei confronti dei figli, perversioni e umiliazioni. Una storia agghiacciante, ai limiti dell'orrore, che ora vede alla sbarra una guardia giurata di Prato con le pesanti accuse di maltrattamenti e violenza sessuale nei confronti dei figli, un maschio di otto anni e una femmina di appena sei. I fatti risalgono al periodo compreso tra il luglio e il dicembre del 2014, ossia da quando il giudice Manfredini concesse al padre-orco di frequentare i figli fuori dalle modalità protette. Un provvedimento che si era reso necessario nel 2012 dopo la condanna dell'uomo a un anno e dieci mesi per i maltrattamenti nei confronti di un altro figlio più grande. E' da quel momento che per i due bambini comincia l'incubo.

IL PADRE ha un rapporto perverso con i piccoli - come emerge dalle indagini condotte dal sostituto procuratore Antonio Sangermano e dalle svariate perizie eseguite durante il processo - soprattutto nei confronti della bambina. Sono gli stessi piccoli a raccontare l'orrore e gli atti disgustosi di cui erano vittime. Il padre avrebbe urinato e defecato loro addosso, toccato la figlia nelle parti intime facendosi a sua volta toccare da lei di fronte al fratellino. Uno tra gli episodi più scioccanti si svolse in piscina dove il padre li portò un pomeriggio. Lì, avrebbe spinto la loro testa sotto l'acqua finché non avevano più fiato per fargli provare la sensazione della morte. Sevizie e umiliazioni sono emersi

durante l'incidente probatorio sui figli: il maschio ha raccontato tutto per filo e per segno, la bimba ha taciuto perché «traumatizzata». Il provvedimento di allontanamento è arrivato nel dicembre del 2014 dopo le denunce della madre, che aveva saputo dai figli quel che accadeva negli incontri col padre.

UNA «VENDETTA» della madre contro l'ex, è la versione difensiva durante il processo. «Ha istigato i bambini contro di me», ha dichiarato il vigilante a cui, nel frattempo, è stato tolto il porto d'armi. «Se i fatti stessero così, allora dovremmo pensare di trovarci di fronte a una moderna Medea - ha sottolineato Sangermano nella lunga requisitoria -. Una donna che per fare dispetto all'ex traumatizza a tal punto i figli potrebbe paragonarsi solo a Medea che uccide i figli per vendicarsi del marito». La richiesta di condanna del pm è stata pesantissima, come i fatti contestati: sei anni e dieci mesi in rito abbreviato.



Il sostituto procuratore Antonio Sangermano, titolare delle indagini svolte sulla guardia giurata di Prato accusata di molestie sui minori

PISTOIA PERSEQUITATA DA MESI VIVE NEL TERRORE ASPETTANDO LA GIUSTIZIA

Denuncia l'ex e ora è prigioniera in casa

PISTOIA

«**SARÒ TUTELATA** solo se avrò la fortuna di diventare famosa quando mi ammazzerà? Io ho paura». Questo lo sfogo di una donna, «paralizzata» dal rimpallo di competenze tra le Procure di Prato e Firenze, che vive praticamente «ai domiciliari» nell'abitazione dei genitori a Pistoia, dallo scorso giugno a causa delle persecuzioni psicologiche, tramite messaggi al cellulare, da parte dell'ex compagno e padre della figlia di 5 anni. E' una situazione inverosimile quella che sta vivendo una 40en-

ne, originaria di Pistoia ma residente a Firenze, da quando armata di coraggio decise di denunciare l'ex compagno per stalking, alla Questura di Prato, città in cui vive lui. Dopo la separazione, l'uomo, che non si è mai arreso alla fine della storia e l'ha tempestata di messaggi pesanti, a volte minacciosi, che hanno portato la 40enne ad avere paura anche ad uscire di casa. La donna non ha avuto ancora notizie di provvedimenti nei confronti dell'ex compagno e oggi, primo giorno di scuola, sarà costretta a far restare i figli a casa.



I precedenti

Sette anni nell'incubo

A Colle Val d'Elsa un padre-padrone ha picchiato indisturbato per sette anni i figli minorenni. Alla fine i ragazzi, che oggi hanno 15 e 11 anni, hanno trovato il coraggio di denunciarlo e il 12 agosto scorso l'uomo è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali.

Sporchi e a digiuno

A Vittoria (Ragusa) un padre è stato arrestato a fine giugno perché accusato di maltrattare e lasciare spesso a digiuno e in condizioni igieniche indecorose i quattro figli minorenni. Strazianti le telefonate fatte di notte ai nonni per dire di voler essere portati via.



I casi di pedofilia sono sempre di più, anche tra le mura di casa



Giovedì 15
Settembre 2016
h 19.00 - 22.00

L'esposizione terminerà il 15/10/2016

VIVERE
L'ARTE

Grazia Danti

Esposizione

SPAZIO360'

FIRENZE

Via Simone Martini 7 Firenze